

**COLLECTANEA FRANCISCANA**

ISSN 0010-0749

© Proprietas litteraria

Edizioni Collegio San Lorenzo da Brindisi

---

Istituto Storico dei Cappuccini  
Circonvallazione Occidentale 6850 (C.P. 18382) I-00163 ROMA  
tel. (+39) 06.66.05.21 – fax (+39) 06.66.05.25.32

*Redactio* – e-mail: [collectanea.franc@libero.it](mailto:collectanea.franc@libero.it)  
*Administratio* – e-mail: [libri.cappuccini@libero.it](mailto:libri.cappuccini@libero.it)  
[www.istcap.org](http://www.istcap.org)

# COLLECTANEA FRANCISCANA

PERIODICUM CURA INSTITUTI HISTORICI  
ORDINIS FRATRUM MINORUM CAPUCCINORUM EDITUM

ANNUS 84  
2014

*Directio et Administratio:*  
ISTITUTO STORICO DEI CAPPUCINI

Circonvallazione Occidentale 6850 (C.P. 18382) I-00163 ROMA

# Collectanea Franciscana

Rivista internazionale di storia, dottrina, spiritualità e arte francescana  
pubblicata dall'Istituto Storico dei Cappuccini  
International Peer-Reviewed Journal

ISSN 0010-0749

*Direttore / Editor publishing*  
Aleksander Horowski

## *Comitato di redazione / Editorial Board*

Felice Accrocca, Bernardino de Armellada, Giuseppe Avarucci,  
Daniel Kowalewski, Leonhard Lehmann, Benedict Vadakkekara

## *Comitato Scientifico / Scientific Board*

Maria Pia Alberzoni (Università Cattolica del Sacro Cuore - Milano)  
Henryk Anzulewicz (Albertus-Magnus-Institut - Bonn)  
Alessandra Bartolomei Romagnoli (Pontificia Università Gregoriana - Roma)  
Luciano Bertazzo (Facoltà Teologica del Triveneto - Padova)  
Wiesław Block (Pontificia Università Antonianum - Roma)  
Sophie Delmas (Université de Lyon II)  
José Ángel Echeverría (Facultad de Teología del Norte de España - Vitoria)  
Bogdan Fajdek (Collegio S. Isidoro - Roma)  
Emil Kumka (Pontificia Facoltà Teologica San Bonaventura - Roma)  
Niklaus Kuster (Universität Luzern)  
Mary Melone (Pontificia Università Antonianum - Roma)  
Mikołaj Olszewski (Polska Akademia Nauk - Warszawa)  
Miguel Anxo Pena González (Universidad Pontificia de Salamanca)

## *Responsabile / Legal Representative*

Luciano Pastorello

Autorizzazione del Tribunale di Roma del 3.2.1949, n. 686 del Registro.  
Tipografia Giammarioli, Via Enrico Fermi 8-10, I-00044 Frascati (RM)

Le questioni disputate sono quindi più vicine all'esercitazione scolastica, al vivo insegnamento accademico e alla ricerca universitaria. I testi sono perciò notevolmente più ampi e spesso più stimolanti, anche per il pensiero teologico odierno. Gli studiosi ricevono quindi ora – grazie all'impegno del padre Wierzbicki – i testi genuini del grande teologo inglese, precursore della scuola parigina dei Frati Minori, che finora si conoscevano solo attraverso le rielaborazioni dei suoi discepoli, confluite nella celebre *Summa*.

Speriamo che l'edizione critica del *Doctor Irrefragabilis*, iniziata dai Frati Editori di Quaracchi all'inizio del XX secolo, possa procedere speditamente ed essere finalmente completata.

*Aleksander Horowski*

Roberto Paciocco, *Frati Minori e privilegi papali tra Due e Trecento. Con l'edizione del "Liber privilegiorum" della Biblioteca Antoniana di Padova (cod. 49)*. Nota codicologica e paleografica di Carlo Tedeschi (Fonti e Studi Francescani, XVI; Studi, 5), [Piazza del Santo, 11; I-35123] Padova, Centro di Studi Antoniani, 2013. 27 cm, XIV+274 p. + VIII tav. ill. (€ 58,00) ISBN 978-88-85155-86-2

I privilegi dei Frati Minori, come anche quelli di altri Ordini mendicanti, non sono un argomento facile da trattare. Roberto Paciocco, nell'introdurre l'edizione del *Liber privilegiorum conventus Padue*, conservato nel ms. 49 della Pontificia Biblioteca Antoniana, cerca quindi di illustrare la legislazione pontificia relativa all'Ordine minoritico e lo stato degli studi su questo aspetto della loro storia. Senza presumere di dare un quadro completo ed esaustivo, lo studioso abbozza il panorama della storia giuridica dei Minori (p. 3-106), a partire dalla constatazione che né essi, né i Predicatori, "si sono autodefiniti *ordo* – come invece fecero i monaci bianchi – ma ricevettero dall'esterno tale qualifica, emersa per iscritto in prima battuta nei documenti papali" (p. 6). Paciocco sottolinea che, "ancora prima che fosse pubblicata la Regola", la Santa Sede esercitò pressioni "per indurre i prelati ad accogliere i Frati Minori" (p. 10). La legislazione pontificia relativa all'Ordine si intensificò dopo la morte di san Francesco: solo durante il pontificato di Gregorio IX furono pubblicate quasi trecentocinquanta lettere per i Minori (cf. p. 15). I privilegi che offrivano all'Ordine l'esenzione giuridica rispetto agli ordinari diocesani e la libertà di istituire i predicatori, vengono analizzati alla luce dell'*Expositio quattuor magistrorum*, dove sono sfruttati appieno i documenti pontifici per contrastare i detrattori.

Paciocco si sofferma sulla *Etsi animarum* di Innocenzo IV – una vera battuta d'arresto per l'espansione dei Minori e per la crescita della loro forza – che ebbe valore legale solo per un mese, ma che costituisce un perfetto osservatorio per capire come i privilegi dei mendicanti venivano percepiti dai loro avversari (cf. p. 38-40). Il pontificato di Alessandro IV (già cardinale protettore dell'Ordine minoritico) diede ai Minori non solo la revoca della *Etsi animarum*, ma fu tanto ricco di lettere a loro favore che nell'agosto del 1258 venne pubblicata la prima redazione della lettera *Virtute conspicuos sacri...*, passata

alla storia come *Mare magnum privilegiorum*. Lo stesso anno uscì anche la *Pro reverentia beati*, che dava ai frati della Basilica di S. Francesco ad Assisi la facoltà di assolvere i pellegrini indipendentemente dal vincolo del proprio sacerdote, imposto dal Lateranense IV. Questo privilegio costituirebbe “il fondamentale presupposto per lo stesso Perdono di Assisi” (p. 60), un’iniziativa del Sacro Convento e non della Porziuncola. Paciocco prosegue la rassegna dei privilegi (che non possiamo riassumere in una recensione) fino ai tempi di Benedetto XII, limitandosi però ad affrontare solo quelli a favore dei Minori, mentre la raccolta padovana contiene anche i documenti relativi alle clarisse e al Terz’Ordine.

L’editore distingue nel ms. 49 due sezioni principali. La prima consta di due parti: l’indice alfabetico delle materie (*register privilegiorum*, f. 1r-15v) e i documenti stessi, sia trascritti integralmente, sia abbreviati (fino al f. 64v). Tra la prima e la seconda sezione si trova l’elenco cronologico dei pontefici, vergato dal copista fino a Giovanni XXII e poi aggiornato da alcune mani posteriori. La seconda sezione contiene la *declaratio* di Clemente V, le indulgenze e la *Virtute conspicuus* emanata da Bonifacio VIII. Oltre ai documenti papali e agli estratti dalle decretali di Bonifacio VIII (*Liber sextus*), nella compilazione si trovano anche alcune direttive dei ministri generali Bonagrazia da San Giovanni in Persiceto e Matteo d’Acquasparta, relative all’ingresso dei frati nei monasteri femminili non facenti parte dell’Ordine di Santa Chiara (finora inedite) e un dossier sull’indulgenza della Porziuncola. Anche questa sezione possiede una *tabula* delle materie. La compilazione non è un’opera originale né innovativa, perché i capitoli provinciali di vari paesi (Germania, Francia, Italia), celebrati nel XIII e XIV secolo, raccomandavano ad ogni convento di raccogliere e custodire i documenti comprovanti i diritti dei frati (cf. p. 93-95).

Il *Liber privilegiorum conventus Padue* è per certi versi simile alla raccolta dei documenti pontifici presente nel codice 1046 della Biblioteca Augusta di Perugia, al quale Paciocco accenna solo due volte (si veda ora l’elenco completo dei testi ivi raccolti, pubblicato nell’introduzione a Thomas de Celano, *Memoriale* [Subsidia scientifica franciscalia, 12], Roma 2011, p. LXIV-XC), mentre si sarebbe potuto fare un confronto più approfondito tra le due collezioni. Per esempio la lettera *In quibusdam locis* di Alessandro IV (p. 208 dell’edizione) si trova pure nel ms. 1046 (f. 44rb-44va) con la stessa nota finale: “Idem per omnia Clemens IV”.

Carlo Tedeschi, nella *Nota codicologica e paleografica* (109-118), presenta in modo molto dettagliato le caratteristiche del codice, individuando anche le aggiunte posteriori alla stesura da parte dello scriba principale e concludendo che l’autore della compilazione è “un frate che [...] doveva appartenere alla Provincia del Santo e che [...] dovette compiere un poderoso lavoro di sintesi della documentazione accumulata dai frati presso i conventi di Padova stessa, Venezia, Verona, Treviso, oltre che di Assisi, ma anche di decretali pontificie e di precedenti lavori realizzati da altri frati, come ad esempio il più volte citato *quaternus* di un certo frate *Franciscus Pizoli* o *Pizolini*, guardiano del convento di Venezia” (p. 114-115). Lo studioso però non crede che ci siano elementi che possano

avallare l'ipotesi (avanzata cautamente da Cesare Cenci) di attribuire la paternità del *Liber privilegiorum* a Paolino da Venezia.

L'edizione (p. 119-227) non è una trascrizione completa del codice, che – a dire del curatore – occuperebbe troppo spazio. Per esteso sono stati pubblicati “solo i documenti non reperibili o difficilmente rintracciabili nelle edizioni, come pure i brani che rivestono un'importanza particolare per quanto viene detto nei capitoli introduttivi alla storia dei privilegi dei Frati Minori” (p. 117). Sarebbe stato però utile ai lettori se ciascun documento fosse accompagnato da un rimando al *Bullarium franciscanum* o all'articolo di W.R. Thomson, *Checklist of papal letters relating to the Orders of St. Francis: Innocent III - Alexander IV* (in AFH 61 [1971] 367-580).

Segnaliamo inoltre che la *Quoniam ab adolescentia*, di Innocenzo IV, pubblicata a p. 210, possiede già un'edizione moderna curata da F.-M. Delorme (AFH 15 [1922] 29), basata sul ms. 1046 dell'Augusta di Perugia (f. 32rb). È probabile che il compilatore abbia usato proprio questo codice (già appartenente al Sacro Convento di Assisi), o un suo antigrafo, visto che sia in questa lettera, sia in quella seguente, ossia la *Cum hora undecima* di Alessandro IV (che finisce con la nota “Simile habetur in privilegio Innocentii IV” [Padova, ms. 49] o “Similis est Innocentius IIII” [Perugia, ms. 1046, f. 45rb-46ra]) si trova la nota “De Assisio”.

Le otto tavole a colori riproducono i fogli più significativi del codice. Gli indici comprendono i nomi di persona, i luoghi, i titoli dei documenti pontifici e le cose notevoli.

Notiamo poi che l'autore della *Summa* al Decreto di Graziano, con il prologo *Si duos ad coenam convivas invitaveris...* (cf. PL 211, 575), che Paciocco prende come sottotitolo dell'introduzione, non è Gilberto di Tournai (come si afferma a p. XII), bensì il vescovo Stefano di Tournai, già abate di Sainte Geneviève a Parigi († 1203). I piccoli “incidenti sul lavoro” non tolgono però il suo valore all'impressionante impresa alla quale si è accinto l'Autore, di studiare cioè la legislazione pontificia relativa all'Ordine minoritico.

*Aleksander Horowski*

Società internazionale di studi francescani – Centro interuniversitario di studi francescani, *I frati osservanti e la società in Italia nel secolo XV. Atti del XL Convegno internazionale Assisi - Perugia, 11-13 ottobre 2012* (Atti dei Convegni della Società internazionale di studi francescani e del Centro interuniversitario di studi francescani, nuova serie, 23), [P.zza della Libertà, 12; I-06049] Spoleto, Fondazione Centro italiano di studi sull'Alto medioevo, 2013. 24 cm, X+389 p. (€ 48,00) ISBN 978-88-6809-011-1

Gli Atti del XL convegno della Società internazionale di studi francescani mettono a fuoco aspetti centrali del francescanesimo Osservante, concentrandosi soprattutto sulla seconda fase di vita dell'Osservanza. L'*Indice* rivela che lo sguardo dei ricercatori si è